

BORGHETTO IL PADRE DI CARLO GIULIANI SCRIVE AL SINDACO SULLA RIABILITAZIONE DI PLACANICA

“Iniziativa del tutto inutile”

BORGHETTO SANTO SPIRITO

Giuliano Giuliani, padre di Carlo, il giovane ucciso da un colpo di pistola partito dall'arma dell'ex carabiniere Mario Placanica durante i violenti scontri del G8 a Genova, interviene nel dibattito sulla recente iniziativa presa dalla maggioranza consiliare di Borghetto per «riabilitare Placanica e chiedere al governo e ai parlamentari di annullare tutte le intitolazioni istituzionali dedicate a Carlo Giuliani».

L'iniziativa è nata in seguito alla sentenza della Corte euro-

pea secondo la quale il carabiniere agì per legittima difesa. «Dal momento che non esiste alcuna intitolazione istituzionale a nome di Carlo, mi paiono davvero tempo e fatica sprecate. - dice Giuliani - Quanto alla riabilitazione del carabiniere Placanica, consiglieri all'intraprendente sindaco di Borghetto di rivolgersi all'interlocutore giusto, e cioè all'Arma dei carabinieri, che licenziò Placanica considerandolo inadatto al servizio. Infine, ricordo che di comportamento violento e ingiustificato di reparti delle forze del-

l'ordine ha parlato una sentenza del Tribunale di Genova, e che la Corte europea ha condannato lo Stato italiano per non aver fatto tutto quello che avrebbe dovuto fare per evitare ciò che è accaduto. Mi auguro, per i cittadini di Borghetto, che sindaco e maggioranza di centrodestra siano più consapevoli delle proprie iniziative nell'amministrazione del Comune».

Lunedì scorso la delibera per la riabilitazione di Placanica è stata approvata in Consiglio comunale a Borghetto con i soli voti della maggioranza. Si

legge nel documento: «Chiediamo al governo e ai parlamentari di emanare circolari e regolamenti, anche retroattivi, per stabilire le modalità di intitolazione di uffici e sedi pubbliche, affinché queste avvengano solo a conclusione dell'iter per la determinazione dei fatti, e di annullare le intitolazioni istituzionali a nome di Carlo Giuliani». La delibera sarà ora inviata al Consiglio dei Ministri, al Parlamento, allo Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri, alla Regione, alla Provincia e a tutti i Comuni della Provincia. [M. BEL.]

